

Comune di Campobello di Mazara
Provincia Regionale Trapani



IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014 - 2016

(Approvato con deliberazione adottata con i poteri di Giunta Comunale N. 274 del 10/11/2014)

PRESENTAZIONE

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, N. 150, recante norme di attuazione della legge 4 marzo 2009, N. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza

delle pubbliche amministrazioni, pone le Amministrazioni pubbliche di fronte ad un nuovo sistema di valutazione delle proprie strutture e dei propri dipendenti volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti ed alla crescita delle competenze professionali, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri e di trasparenza in merito ai risultati raggiunti ed alle risorse impiegate.

Il sistema di cui si parla prende il nome di **Ciclo di gestione della performance**, disciplinato all'art.4 del decreto, che si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso d'esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico – amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della *performance* è il **Piano della Performance**.

Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i *target*. Detto documento definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e *target*) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare *“la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*.

Vale la pena di soffermarsi brevemente su ognuna di queste tre finalità specificate nel decreto.

1. Il Piano ha lo scopo di **assicurare la qualità della rappresentazione della *performance*** dal momento che in esso è esplicitato il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi. Questo consente la verifica interna ed esterna della “qualità” del sistema di obiettivi o, più precisamente, del livello di coerenza con i requisiti metodologici che, secondo il decreto, devono caratterizzare gli obiettivi.
2. Il Piano ha lo scopo di **assicurare la comprensibilità della rappresentazione della *performance***. Nel Piano viene esplicitato il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. Questo rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l'amministrazione (nel suo complesso nonché nelle unità organizzative e negli individui di cui si compone) intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.
3. Il Piano ha lo scopo di **assicurare l'attendibilità della rappresentazione della *performance***. La rappresentazione della *performance* è attendibile solo se è verificabile *ex post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, *target*).

Oltre a questi aspetti direttamente richiamati nel decreto, il Piano è uno strumento che può facilitare l'ottenimento di importanti vantaggi organizzativi e gestionali per l'amministrazione.

Esso può consentire di:

- individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*);
- favorire una effettiva *accountability* e trasparenza; rendere più efficaci i *meccanismi di comunicazione* interna ed esterna;
- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

Ancora, in considerazione del quadro normativo che è emerso dopo l'entrata in vigore della legge n. 190/2012 e dei decreti legislativi n. 33/2013 e 39/2013, il Piano della performance è concepito come momento di sintesi degli strumenti di programmazione di cui l'Ente si dota e contiene anche gli obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.

La coerenza tra il Piano della performance, il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene quindi realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

Il collegamento tra le attività svolte e le risorse impiegate avviene mediante l'attribuzione delle stesse agli obiettivi strategici.

Il presente Piano della Performance, adottato dalla Commissione Straordinaria prevista dall'articolo 143 del D. Lgs N. 267/2000 (TUEL), è redatto in conformità alle linee guida contenute nella delibera N. 112 approvata nella seduta del 28 ottobre 2010 della CIVIT, ora ANAC -Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche- si compone delle seguenti cinque fasi logiche, articolate in sezioni:

1. definizione dell'identità dell'organizzazione;
2. analisi del contesto esterno ed interno;
3. definizione degli obiettivi strategici e delle strategie;
4. definizione degli obiettivi operativi e dei piani operativi;
5. comunicazione del Piano all'interno e all'esterno.

Il processo di redazione del presente Piano della performance è stato avviato dalla Commissione Straordinaria in data 3 aprile 2014 ed è stato definito il 27 ottobre 2014. La predisposizione del Piano della performance è stata curata dall'O.I.V. – secondo le indicazioni operative fornite da questa Commissione Straordinaria – con il coinvolgimento del Segretario Generale dell'Ente e di tutti i Capi Settore, i quali, per la parte di rispettiva competenza, hanno fornito il loro apporto.

Il Piano è stato definito in data , da parte dell'Organismo di valutazione con la presente stesura definitiva.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Dott.ssa Esther Mammano

Dott. Massimo Signorelli

Dott. Salvatore Mallemi

INDICE

I

Principi Generali

§ 1. Chi siamo, cosa facciamo, come operiamo Pag. 5

II Identità

§ 1. L'Amministrazione i cifre Pag. 6

§ 2. Mandato istituzionale e missione Pag. 6

§ 3. Albero della performance Pag. 7

III Analisi del contesto

§ 1. Il contesto esterno Pag. 9

§ 2. Il contesto interno Pag. 10

§ 3. Obiettivi strategici Pag. 16

§ 4. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi Pag. 16

§ 5. Parametri di performance Pag. 18

<h1>I PRINCIPI GENERALI</h1>

§ 1. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO

Il Comune di Campobello di Mazara è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (art. 114).

I Comuni, infatti, secondo la Carta Costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'Ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Lo Statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'Ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

II IDENTITA'

§ 1. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

A) Risorse umane

1. a tempo indeterminato:

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	TOTALE
D	9	6	15
C	19	14	33
B	10	3	13
A	6	0	6
TOTALE	44	23	67

2. a tempo determinato:

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	TOTALE
D	1	1	2
C	7	7	14
B	9	29	38
A	0	0	0
TOTALE	17	37	54

B) Risorse finanziarie¹

TITOLO	IMPORTI (in euro)	%
Titolo I - Entrate tributarie.	7.190.030,67	47,31
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.	1.531.598,66	10,08
Titolo III – Entrate extratributarie.	2.330.727,86	15,34
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.	570.000,00	3,75
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1000.000,00	6,58
Titolo VI – Entrate derivanti da servizi per conto terzi	2.575.000,00	16,94
TOTALE	15.197.357,19	100,00

§ 2. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Al Comune inoltre sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

¹ Dati desunti dal bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dagli *Indirizzi Generali di Governo*, che viene comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione. Costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato ed è a tale documento che si collega poi la programmazione economico-finanziaria, attraverso il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, il Programma delle Opere Pubbliche e la *Relazione Previsionale e Programmatica*. Quest'ultima, in particolare, evidenzia, per singoli programmi, le scelte politiche adottate per la realizzazione degli obiettivi di mandato.

Sulla base del Bilancio di Previsione annuale e dei suoi allegati, deliberati dal Consiglio Comunale, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il *Piano Esecutivo di Gestione*, o *Piano degli obiettivi*, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

§ 3 – ALBERO DELLA PERFORMANCE

La Giunta Comunale, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli *stakeholder* e delle risorse umane e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale triennale.

A partire dagli obiettivi strategici, obiettivi operativi sono individuati ed assegnati ai Capi settore e Capi area. Gli obiettivi strategici sono poi declinati in obiettivi operativi annuali.

Sia agli obiettivi strategici sia agli obiettivi operativi sono associati indicatori (anche multipli per ciascun obiettivo) con i relativi *target*.

L'albero della performance che ne discende, è quello rappresentato di seguito.

MANDATO ISTITUZIONALE

MISSIONE

- Funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico,

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

- Servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

AREA STRATEGICA

3

**Servizi
produttivi**

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

III ANALISI DEL CONTESTO

§ 1. IL CONTESTO ESTERNO

a) Il territorio

Altitudine

110,00 m slm

Superficie centri abitati

- **Centro urbano**
2,10 Km²
- **Tre Fontane**
3,13 Km²
- **Torretta Granitola** **9,98 Km²**

Strade extraurbane

160,65 Km

b) La popolazione

- ✓ I dati concernenti la popolazione presente sul territorio riferita al 31 dicembre 2013 è la seguente:

	POPOLAZIONE INIZIO ANNO (a)	NATI (b)	IMMIGRATI	MORTI (f)	EMIGRATI	POPOLAZIONE FINE ANNO =(a+b+c+d+e-f-g-h-i)				
			DA ALTRO COMUNE ©			ESTERO (d)	ALTRI (e)	IN ALTRO COMUNE (g)	ESTERO (h)	ALTRI (i)
MASCHI	5730	39	136	33	82	73	104	17	4	5822
FEMMINE	6044	51	95	25	62	80	97	4	10	6086
TOTALE	11774	90	231	58	144	153	201	21	14	11908

- ✓ Nuclei familiari e convivenze:

	INIZIO ANNO	FINE ANNO
NUCLEI FAMILIARI	5549	5567
CONVIVENZE	1	2

c) I settori produttivi

TIPOLOGIA ATTIVITA'	NUMERO ATTIVITA'
Commerciali e bar	56
Commercio itinerante	40
Produttori agricoli	28
Barbieri e parrucchieri	17
Industriali	3
Turistiche	8

Socio assistenziali	5
Opifici	7

§ 2. IL CONTESTO INTERNO

a) ORGANIZZAZIONE

Il Comune di Campobello di Mazara esercita le funzioni e le attività di competenza attraverso propri uffici. E' prevista, inoltre la possibilità, nei termini di legge, di partecipazione a consorzi, società, e altre organizzazioni strumentali secondo scelte improntate a criteri di efficienza e di efficacia.

L'organizzazione degli uffici e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si informa a criteri di autonomia, funzionalità, economicità, pubblicità e trasparenza della gestione, secondo principi di professionalità e di responsabilità.

L'assetto organizzativo è determinato in linea con le funzioni di cui il Comune è titolare e con i programmi e progetti dell'Amministrazione con particolare riferimento al Piano Strategico e al Piano Esecutivo di Gestione.

L'organizzazione del Comune si articola in:

- a) Settori;
- b) Aree
- c) Servizi;
- d) Uffici.

Non tutti i livelli organizzativi sono necessariamente attivati.

Il Settore e l'Area costituiscono la tipologia organizzativa permanente di massima direzione alla cui gestione, in assenza di posizioni dirigenziali, sono preposti i dipendenti formalmente individuati.

I Servizi e gli Uffici costituiscono tipologia organizzativa eventuali.

Ciascun titolare di Posizione organizzativa, mediante autonomi atti di organizzazione interna può articolare il Settore o l'Area cui è preposto in Servizi, Uffici, Unità operative e Unità di progetto. Tale articolazione deve essere compatibile con il budget operativo assegnato e quindi con le dotazioni patrimoniali, strumentali e di personale a lui ascritte.

I Settori e le Aree possono essere adibiti al disbrigo di attività finali di *line*, di *staff* o ancora di studio e ricerca.

Il Servizio è una struttura Organizzativa di media complessità ed è dotato di autonomia propositiva ed operativa, caratterizzato da prodotti/servizi/processi identificabili, finalizzato alla realizzazione di obiettivi e prestazioni destinati ad una specifica funzione istituzionale.

Esso, di norma, si delinea come Unità Organizzativa comprendente più Unità Operative Elementari (Uffici) preposte allo svolgimento di funzioni/attività omogenee e correlate.

Il Servizio costituisce di norma articolazione del Settore, e la responsabilità è attribuita formalmente a un dipendente appartenente alla Cat. D denominato “Responsabile di Servizio” in base alle declaratorie dei vigenti CCNL.

Fino all’individuazione del Responsabile del Servizio, la responsabilità dello stesso rimane in capo al Titolare di posizione organizzativa competente. Il suddetto atto specifica le responsabilità dei procedimenti assegnati al Responsabile del Servizio, ai sensi della L. 241/1990 e successive modificazioni.

La Giunta comunale può istituire Strutture Organizzative Temporanee connesse alla realizzazione di programmi e progetti oltre a unità organizzative direzionali al di fuori dei Settori, da affidare a figure dirigenziali anche a tempo determinato.

La struttura organizzativa del comune di Campobello di Mazara è articolata come evidenziato nel seguente organigramma.

Commissione Straordinaria

Con i poteri di:

- a) Sindaco
- b) Giunta Comunale
- c) Consiglio Comunale

**Controllo
di gestione**

**Area
Legale e contenz.**

Servizio legale e contenzioso

Ragioneria

Videosorveglianza

Condono edilizio

Vigilanza Urbanistica, edilizia ed ambientale

Repressione abusivismo edilizio, acquisizioni e immissioni in possesso

commercio

Acquedotto e pubblica illuminazione

Vigilanza attività produttive, igiene e commercio

Trattamento giuridico del personale

Edilizia pericolante e supporto a P.M.

**Viabilità ed
ordine pubblico**

Tributi ed entrate

Contratti

Ufficio Relazioni con il pubblico (U.R.P.) e Sportello Europa

**Gestione del demanio
e
del patrimonio immobiliare**

Variazione nomi art. 36 D.P.R. N. 396/2000

Permessi di seppellimento e pratiche trasporto salma

Trattamento previdenziale del personale

Attribuzione codice fiscale nuovi nati

Gestione resoconti di cassa

Cambi indirizzo su patenti e documenti circolazione veicoli

Verifiche anagrafiche

Registraz. Aggiornam. permessi soggior. Extracomun.

Rilascio carte ident.

b) RISORSE UMANE

1. Per fasce di età:

ETA'	A TEMPO INDETERM INATO	A TEMPO DETERMIN ATO	TOTALE			
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
da 18 a 24	0	0	0	0	0	0
da 25 a 29	0	0	0	0	0	0
da 30 a 34	1	1	0	0	1	1
da 35 a 39	1	1	0	0	1	1
da 40 a 44	7	1	8	11	15	12
da 45 a 49	4	6	9	25	13	31
da 50 a 54	9	3	1	2	10	5
da 55 a	14	9	0	0	14	9

59						
oltre 59	8	2	0	0	8	2

2. Per titolo di studio:

GRADO DI ISTRUZIONE	A TEMPO INDETERMINATO	A TEMPO DETERMINATO	TOTALE			
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Fino alla scuola dell'obbligo	11	0	5	12	16	12
Licenza media superiore	22	17	110	24	32	41
Laurea breve	0	0	1	0	1	0
Laurea	11	6	1	1	12	7

c) SALUTE FINANZIARIA²

1 Gli indicatori di bilancio

Gli indicatori finanziari ed economici generali, riepilogati nella tabella allegata al Conto del bilancio, consentono una lettura aggregata dei dati ottenuta dal confronto di quelli desumibili dai documenti finanziari (Conto del bilancio), economici (Conto economico) e patrimoniali dell'ente, conducendo a delle conclusioni difficilmente ottenibili da una semplice visione dei valori analitici così come presentati nei modelli ufficiali del Conto del bilancio.

L'analisi attraverso gli indicatori accresce la capacità informativa del bilancio proponendo una rilettura dei principali macroaggregati (entrate tributarie, extratributarie, ecc.) che tiene conto dei vincoli legislativi e delle corrette norme che sovrintendono qualsiasi gestione permettendo di trarre conclusioni sulla gestione posta in essere.

Di seguito, vengono presentati alcuni degli indicatori di interesse più generale e proposto, per ciascuno, il trend triennale dei principali rapporti.

INDICATORI DI AUTONOMIA	2011	2012	2013	
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III}}{\text{Titolo I+II+III}} \times 100$	64,1916%	75,9349%	78,1253%
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I+II+III}} \times 100$	46,9895%	61,8506%	64,6856%



INDICATORI FINANZIARI	2011	2012	2013	
Pressione finanziaria =	<u>Titolo I + II</u> Popolazione	1.765,4510	788,2494	770,6230
Pressione tributaria =	<u>Titolo I</u> Popolazione	1.001,9292	567,4596	575,8781
Intervento erariale =	<u>Trasferimenti statali</u> Popolazione	365,3622	84,3352	75,8237
Intervento regionale =	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	320,1350	98,2690	83,8925

INDICATORI ECONOMICI	2011	2012	2013	
Patrimonio pro capite	<u>Valore patrim. Indisp.</u> Popolazione	637,0169	649,0324	695,0206
Patrimonio pro capite	<u>Valore patrim. Disp.</u> Popolazione	930,6424	873,0785	858,9983
Patrimonio pro capite	<u>Valore beni demaniali</u> Popolazione	111,1781	104,3013	102,5694
Rapporto dipendenti popolazione =	<u>Dipendenti</u> Popolazione	0,0104	0,0107	0,0102

2 I parametri di deficit strutturale

I presenti parametri, previsti dall'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, assumono una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delinearne condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

PARAMETRO	RISULTATO DELLA DESTINAZIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	385.415,90	10.508.780,46	Non applicabile	< 5%	Non applicabile
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del D. Lgs. N. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della L. 24 dicembre 2012 N. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà .	4.243.401,19	7.463.996,57	56,85%	< 42%	Non equilibrio
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al Titolo I e al titolo III superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del D. Lgs. N. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380, della L. 24 dicembre 2012 N. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo	10.247.882,66	7.463.996,57	137,30%	< 65%	Non Equilibrio

sperimentale di solidarietà.					
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni delle medesima spesa corrente.	11.248.455,78	9.445.843,71	119,08%	< 40%	Non Equilibrio
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel.	0,00	9.445.843,71	0,00%	< 0,5%	Equilibrio
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e III superiore al 39% ; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	3.138.592,86	10.075.569,92	31,15%	<39%	Equilibrio
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo o superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUOEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.	0,00	10.508.780,46	0,00%	< 150%	Equilibrio
Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.	2011 2012 2013	89.494,28 29.007,32 179.375,14	0,00 0,00 1,71%	< 1%	 Equilibrio
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.	0,00	10.508.780,46	0,00%	< 5%	 Equilibrio
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di Amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della L. 24 dicembre 2012 N. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	0,00	9.445.843,71	0,00%	< 5%	Equilibrio

§ 3. OBIETTIVI STRATEGICI.

La Commissione Straordinaria, coerentemente con la *mission* assegnata con il D.P.R. 30 luglio 2012, di perseguire il ripristino del ruolo delle Istituzioni nel contesto del territorio, unitamente al risanamento dell'ente locale mediante l'espletamento di una attività volta al recupero del prestigio e della credibilità dell'ente locale, si propone il perseguimento degli obiettivi strategici elencati nella seguente tabella, con l'indicazione, per ciascuno, degli indicatori e dei *target*.

AREE STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI 2014-2016	INDICATORI	TARGET 2014	TARGET 2015	TARGET 2016
1°, 2°, 3°	Promuovere e verificare il rispetto delle norme previste in tema di prevenzione e della corruzione (legge n. 190/2012, d. lgs. 33/2013 e 39/2013) nonché della trasparenza e della pubblicazione di dati ed informazioni da parte dei soggetti destinatari della normativa in materia	% adempimento delle norme e delle disposizioni regolamentari.	100%	100%	100%
	Recupero dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa	% di realizzazione dei relativi obiettivi operativi	100%	100%	100%
	Salvaguardia e gestione del patrimonio dell'ente	% di realizzazione dei relativi obiettivi operativi	100%	100%	100%
	Servizi alla città e al cittadino	% di realizzazione dei relativi obiettivi operativi	100%	100%	100%

§ 4. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il perseguimento della *mission* assegnata con il citato D.P.R. 30 luglio 2012 prevede il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa dell'Ente per l'espletamento di tutte le attività di gestione in coerenza con le previsioni del P.E.G., nel rispetto dei principi della legalità, della trasparenza, dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa.

Inoltre, affinché possano trovare soluzione talune criticità rilevate, nel contesto degli obiettivi strategici da perseguire, sono individuati gli obiettivi operativi da perseguire per il corrente anno, elencati nella seguente tabella, con l'indicazione a fianco di ciascuno del responsabile, nonché degli elementi necessari per la misurazione della performance.

ALBERO DELLA PERFORMANCE			
PROMUOVERE E VERIFICARE IL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE IN TEMA DI PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE (LEGGE N. 190/2012 D. LGS. N. 33/2013 E N. 39/2013), NONCHE DELLA TRASPARENZA E DELLA PUBBLICAZIONE DI DATI ED INFORMAZIONI DA PARTE DEI SOGGETTI DESTINATARI DELLA NORMATIVA IN MATERIA			
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET 2014
Capi-settore Titolari di P.O.	Rispetto delle disposizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2014-2016, approvato con deliberazione della Commissione straordinaria con i	Avvenuta adozione delle misure previste dal piano per l'anno 2014	Totale adozione delle misure previste: POSITIVO ; Parziale o totale mancata adozione delle misure previste: NEGATIVO .

	poteri di G.M. n. 140 del 5/6/2014.		
Segretario Generale; Capi-settore Titolari di P.O.	Rispetto delle disposizioni contenute nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della G.M. n. 141 del 5/6/2014.	Avvenuto rispetto dell'obbligo di pubblicazione e/o aggiornamento dati previsti nel programma triennale entro il termine per ciascuno assegnato	Totale rispetto dell'obbligo entro il termine assegnato: POSITIVO ; Parziale o totale mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione e/o mancato rispetto del termine di pubblicazione: NEGATIVO .
OBIETTIVO STRATEGICO: RECUPERO DELL'EFFICACIA, DELL'EFFICIENZA E DELL'ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA			
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET 2014
Intersettoriale	Portafoglio dei servizi	Definizione del portafoglio dei servizi	Entro il 31/12/2014: POSITIVO ; dopo il 31/12/2014: NEGATIVO .
OBIETTIVO STRATEGICO: SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE			
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET 2014
Arch. Salvatore MONTALBANO	Agibilità edifici scolastici	Tempistica attività di verifica	Entro il 31/12/2014: POSITIVO ; dopo il 31/12/2014: NEGATIVO
Arch. Salvatore MONTALBANO	Mappatura e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione	Tempistica attività di verifica e definizione procedura per la manutenzione	Entro il 31/12/2014: POSITIVO ; dopo il 31/12/2014: NEGATIVO
OBIETTIVO STRATEGICO: SERVIZI ALLA CITTA' E AL CITTADINO			
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET 2014
Arch. Maria PIAZZA	Adeguamento piano regolatore	Definizione dei criteri di massima	Entro il 31/12/2014: POSITIVO ; dopo il 31/12/2014: NEGATIVO
Arch. Maria PIAZZA	Progetto obiettivo approvato deliberazione N. 83 del 31/3/2014 della Commissione Straordinaria con i poteri di G.M. concernente	Definizione del progetto	Entro il 31/12/2014: POSITIVO ; dopo il 31/12/2014: NEGATIVO .

Infine, il Piano dettagliato degli obiettivi con assegnazione degli obiettivi ai Titolari di P.O. è parte integrante del piano.

§ 5. PARAMETRI DI PERFORMANCE

Le modalità di valutazione della performance individuale dei Titolari di P.O. sono riassunte nello schema seguente ed analiticamente disciplinate nel “sistema di misurazione e di valutazione della performance” al quale si rimanda.

La performance generale dell’ente per l’anno 2014 che l’amministrazione si impegna a monitorare e calcolare è il seguente:

Indicatore progettuale- strategico –MBO (grado di raggiungimento degli obiettivi 2014-).

Tale indicatore sarà calcolato secondo due metodi denominati rispettivamente:

Numero obiettivi raggiunti

Numero totale obiettivi

- algoritmo semplice di calcolo =

Numero obiettivi raggiunti x valore obiettivo

Sommatoria punteggi massimi obiettivi

- algoritmo complesso di calcolo =

Il grado di raggiungimento degli obiettivi si determina dal calcolo secondo i due algoritmi come segue:

- **Un risultato uguale o superiore al 85 % : performance organizzativa eccellente**
- **Un risultato maggiore del 80 % e minore del 85 %: performance organizzativa positiva**
- **Un risultato inferiore al 80 %: performance organizzativa negativa.**